

CONSULTA SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA

GABBIE SALARIALI PER LE FORZE DI POLIZIA? NO, GRAZIE!

Roma, 13 agosto 2009 – “Gabbie salariali anche per noi? I poliziotti italiani sono totalmente contrari. Piuttosto, per recuperare il potere di acquisto degli stipendi, il Governo provveda a finanziare la specificità della professione delle Forze dell’Ordine e ad avviare presto i tavoli per rinnovare il Contratto, scaduto un anno e mezzo”

E’ questa la posizione della **Consulta Sicurezza**, costituita dai sindacati autonomi **Sap (Polizia di Stato)**, **Sappe (Polizia Penitenziaria)** e **Sapaf (Corpo Forestale dello Stato)**, che replica, tra l’altro, alle affermazioni del Ministro delle Politiche Agricole, Luigi Zaia, che per primo ha ipotizzato una differenziazione stipendiale tra nord e sud anche per il pubblico impiego e quindi pure per le Forze dell’Ordine.

“Per quanto riguarda gli appartenenti ai Corpi di Polizia civile dello Stato – affermano i segretari generali Nicola Tanzi (Sap), Donato Capece (Sappe) e Marco Moroni (Sapaf) - non è certo con le gabbie salariali che si permette alle Forze dell’Ordine di incrementare stipendi che sono ormai al palo da parecchi anni e che non tengono assolutamente conto dei disagi e della particolare attività che migliaia di poliziotti appartenenti alle varie Amministrazioni svolgono quotidianamente con sacrifici che tra i dipendenti statali non hanno eguali”.

“Nella maggior parte dei casi, infatti – proseguono i leader della Consulta Sicurezza -, gli operatori del nostro Comparto sono costretti a lavorare lontano dalle loro case e dalle loro famiglie d’origine, obbligati a pagare affitti salati o a contrarre mutui che erodono in maniera consistente, fino al limite della sopportazione, i loro già miseri stipendi”.

“La soluzione – ad avviso di Sap, Sappe e Sapaf - non può che trovarsi agendo su un doppio binario: quello di dare maggiori risorse alla contrattazione decentrata magari defiscalizzando le spettanze e, soprattutto, quello di finanziare la specificità delle Forze dell’Ordine attribuendo maggiori risorse sullo stipendio tabellare”.

“Altre soluzioni – conclude la nota della Consulta Sicurezza -, peraltro già abbandonate in passato perché ritenute strumenti poco idonei al fine di incrementare il livello stipendiale, non otterrebbero alcun risultato per i poliziotti se non quello di creare minime differenze all’interno di una categoria sin troppo bistrattata che si aspetta concreti interventi, alcuni dei quali promessi e non ancora realizzati (riordino delle carriere e finanziamento della specificità) per vedere migliorare effettivamente e senza guerre tra poveri, le proprie condizioni di vita”.

**Ufficio Stampa
Consulta Sicurezza
(Sap – Sappe – Sapaf)**